

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

15 05 2022

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicaloeanna@gmail.com

V DOMENICA DI PASQUA

I PRINCIPI DELLA «MARIALIS CULTUS»

Paolo VI, il 2 febbraio 1974, scrive l'esortazione apostolica *Marialis cultus*. Egli esprime alcuni principi sulla devozione mariana.

Proponiamo una sintesi per punti dell'esortazione. L'invito è quello di leggere e meditare il testo completo che riportiamo sul sito della parrocchia.

- «Nella Vergine tutto è relativo a Cristo e tutto da lui dipende» (n. 25; EV 5,51). Maria non è il punto terminale della fede. Nella sua vicenda appare il capolavoro del Padre, cioè il suo intervento ultimo, definitivo, insuperabile: l'incarnazione - croce - risurrezione di Gesù.
- «Maria di Nazareth, pur completamente abbandonata alla volontà del Signore, fu tutt'altro che donna passivamente remissiva o di una religiosità alienante, ma donna che non dubitò di proclamare che Dio è vindice degli umili e degli oppressi» (n. 37; EV 5,68). Va quindi esclusa ogni immagine sbiadita. Maria è una persona precisa. Interroga Dio e arriva dopo un lungo travaglio, a dire il suo «sì». Vive una storia reale e problematica accanto a Gesù. La comprensione che ha di lui è graduale e progressiva.
- «La Vergine Maria è stata sempre proposta dalla Chiesa all'imitazione dei fedeli non precisamente per il tipo di vita che conduceva e, tanto meno, per l'ambiente socio-culturale in cui si svolse, oggi quasi dappertutto superato, ma perché nella sua condizione concreta di vita, ella aderì totalmente e responsabilmente alla volontà di Dio (Lc 1,38);

perché ne accolse la parola e la mise in pratica... perché insomma fu la prima e la più perfetta seguace di Cristo» (n. 35; EV 5,66). In questo contesto la sua figura ha un significato universale, permanente, non caduco.

- «La memoria di Maria fa parte della celebrazione dell'opera di salvezza distribuita lungo il corso dell'anno liturgico. Ne segue lo sviluppo dall'incarnazione sino all'attesa del suo ritorno glorioso» (cf. n. 2; EV 5,21). Le feste di Maria sono feste del Cristo.

La *Marialis cultus* sviluppa poi una traccia concreta nei numeri 2 — 14. Nel culto della Vergine ha da essere evidente la nota trinitaria, cristologica, ecclesiale (nn. 25/27).

- «Scopo ultimo del culto alla Vergine è di glorificare Dio e di impegnare i cristiani ad una vita del tutto conforme alla sua volontà» (n. 39; EV 5,70).

- «La Bibbia proponendo in modo mirabile il disegno di Dio per la salvezza degli uomini è tutta impregnata del mistero del Salvatore e contiene anche, dalla Genesi all'Apocalisse, non indubbi riferimenti a Colei che del Salvatore fu madre e cooperatrice» (n. 30; EV 5,57).

La fonte è quella. Nulla si può dire di Maria se non a partire dalla Scrittura. Le «rivelazioni private» nulla possono aggiungere: La Chiesa le sottolinea quando e se confermano i dati biblici.

Nella rivelazione scritturistica, Maria trova il suo «solido fondamento».

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 16 MAGGIO

h 09,00 S. Messa (def. Maria Paola)

h 16,45 Catechismo 4° anno

h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali

MARTEDÌ 17 MAGGIO

h 16,45 Catechismo 3° anno

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO

h 09,00 S. Messa (def. Cesare Rinieri)

h 16,45 Catechismo 2° anno

h 20,45 S. Rosario: parco giochi 8° strada

GIOVEDÌ 19 MAGGIO

h 17,30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18,30 S. Messa

VENERDÌ 20 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

h 14,00 Gruppo preado

Pellegrinaggio a Caravaggio

VENERDÌ 20 MAGGIO

Programma:

Partenza dalla Chiesa alle ore 19,30.

A Caravaggio: ore 20,00

preghiera del S. Rosario

ore 20,30 S. Messa.

Andiamo con le auto.

Dare il nome in Sacrestia dopo

le S. Messe, segnalando la

disponibilità dell'auto.

SABATO 21 MAGGIO

h 10,00 Confessioni comunicandi

h 16,00 PRIMA COMUNIONE

gruppo Simona

h 18,30 S. Messa vigiliare

DOMENICA 22 MAGGIO

h 09,00 A Segrate: formazione per
MISSIONE SEGRATE

h 10,00 S. Messa e catechismo 2°-
3°-4° anno (def. Melania e Antonio)

h 11,30 S. Messa

h 16,00 PRIMA COMUNIONE

gruppo Enrica

h 18,30 S. Messa

ORATORIO ESTIVO

presso l'Oratorio di S. Stefano

di Segrate centro.

Iscrizioni dal 9 al 13 maggio dalle 16 alle 18,30, fino ad esaurimento posti.

Informazioni dettagliate su www.santostefanosegrate.it

RICORDATI DI FIRMARE L'8 PER MILLE PER LA CHIESA CATTOLICA

Puoi anche fare una donazione per i sacerdoti. Tutte le informazioni su

www.unitineldono.it

Qualche testimonianza.

Un'Italia che ci insegna a coltivare la gratitudine

Ricevo la vostra rivista [*Sovvenire*, ndr] da qualche anno. Mi presento: Drigo Italia, vedova Nosella; 87 anni, 3 figli e 7 nipoti. Gli anni sono tanti ma sento il cuore giovane. Amo Dio e il prossimo. Ringrazio per il creato, che è splendido. Ho chiesto tanto al Signore di avere un sacerdote in famiglia ma la Sua volontà era diversa. Ho pregato tanto e ancora prego per i sacerdoti: un'ora di adorazione al mese, con l'Apostolato della preghiera. Ho sempre sostenuto

con affetto i seminaristi, pregando “il padrone della messe che mandi operai”. Ne ho “adottati” alcuni, in Angola, aiutandoli a diventare sacerdoti: e che gioia leggere le loro lettere, una volta consacrati a Dio. Aiutare i sacerdoti è un dovere di tutti: loro ti danno tanto e ti sono vicini nel bisogno, ti preparano all’incontro con il Signore. Le loro mani sono preziose per ogni cristiano: - ti benedicono nel Battesimo - nella Messa trasformano il pane e il vino nel Corpo e Sangue di Gesù - ti perdonano nella Confessione - sono accanto agli ammalati con l’Unzione degli infermi. I sacerdoti pregano per i loro parrocchiani, visitano con affetto gli anziani e i bisognosi. Dobbiamo sempre essere loro grati per tutto quello che fanno. Grazie infinite, con stima.

Italia Drigo

Tre motivi per dire grazie e donare come Vittorino

Vittorino Bocchi oggi ha settant’anni e vive ad Arluno (MI). È uno sposo e un padre felice, e ben otto volte nonno. Accogliendo il nostro invito a raccontarci il motivo profondo che lo spinge a donare, ci ha inviato una bellissima lettera, che gli abbiamo chiesto il permesso di poter pubblicare. Perché le cose belle... vanno condivise! Ecco le sue parole.

“Nella vita succede spesso che da ragazzi non ci si accorga del bene ricevuto. Quando poi si diventa grandi si ripensa al passato e a volte ci si accorge dei doni ricevuti. Dalla gratitudine, allora, nasce un impegno a ricambiare verso chi ci ha fatto quei doni. Io sono entrato in seminario a 10 anni, in prima media, e allora i miei genitori, che erano poveri, versavano solo una parte della retta che avrei dovuto pagare per mantenermi. Loro non mi hanno fatto mai pesare questo sacrificio e io nemmeno me ne accorgevo. Dopo undici anni di seminario e una valutazione condivisa con i miei superiori, sono uscito e adesso sono sposato con tre figli – di cui uno disabile grave, già in cielo – e otto nipoti. Posso trarre tre riflessioni da questa mia vicenda. Innanzitutto riconosco che gli anni di seminario mi hanno fatto crescere, come uomo e come cristiano. Poi ho maturato una gratitudine immensa verso i miei genitori e i benefattori del seminario, che mi hanno permesso di continuare gli studi e di portare a termine il mio discernimento vocazionale. Infine, il grazie più grande lo devo al Signore Gesù, che mi ha indicato chiaramente la mia vocazione alla vita familiare e le ha dato compimento con il dono dei miei tre figli e dei miei nipoti. Ecco perché oggi prego e dono anche dei soldi alla Chiesa. Per la grazia ricevuta, e perché i preti si sentano aiutati e sorretti, anche economicamente, da noi fedeli per tutto il bene che riceviamo”.

Vittorino Bocchi